

## Torna in scena un vecchio e glorioso lavoro di Remondi e Caporossi Richiamo al passato

STEFANIA CHINZARI

**Richiamo** scritto, diretto e interpretato da Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

**Galleria Sala 1**

Chissà per quanto tempo rimarranno negli occhi, negli orecchi e nel cuore quel clang-clang-clang di ingranaggi e ghisa. La luce abbagliante della sala e il profilo di quei due uomini in tuta grigia assorti e annessi davanti ai tubi e a quello strano congegno dentato. Così come fu ideato e messo in scena quasi vent'anni fa, nel 1975, Remondi e Caporossi ripresentano adesso al pubblico romano *Richiamo*. Un'occasione da non perdere. Per molti motivi. Il primo - non il più importante - è che non lo riprenderanno mai più. È troppo faticoso, massacrante. An-

ni fa era un gioco, adesso non ho più l'età», confessa dietro le quinte Claudio Remondi.

Prima di entrare nella sala dello spettacolo, c'è una bella mostra dell'architetto e pittore Caporossi ad accogliere il pubblico. Sei nicchie dedicate ciascuna ad un allestimento. Disegni minutissimi, delicati, importanti, che testimoniano in immagini ferme il dettaglio, il minuzioso lavoro di preparazione e studio che sempre prelude agli spettacoli di questa straordinaria coppia d'artisti. Gli uomini seduti davanti al sipario di corda di Teatro, la gazza, il melograno e i cavalletti di questo *Richiamo*, il marchingegno di Rotobolo, i siamesi in grigio di Quelli che restano. Pagine segrete, che molto rivelano del progressivo

farsi dei loro allestimenti, ma che rivendicano un'autonomia espressiva e interessante. I due entrano in scena al ticchettio del bastone di un cieco. Remondi cieco e Caporossi muto, trascinato in campo da una corda, mentre ossa di animali invadono la sala. Richiami ai loro due spettacoli precedenti. E infine quell'ormai bollita verde che nasconde la macchina. Artigianale, coercitiva, alienante, dittatrice. Grazie ad essa, lo spazio del teatro è una stinca di piastrelle da percorrere avanti e indietro, e il tempo del teatro coincide con il tempo concreto di un'azione circolare e insensata: trasferire ad uno ad

uno tubi di ferro sulle scanalature di due cavalletti di legno, scandali dal lento ruotare di un ingranaggio e dall'allarme di un batacchio. Tempi moderni? Anche, ma pure il richiamo (appunto) ad un'industria primitiva e archetipica che alla concezione dello spettacolo rappresentò - rispetto al precedente Sacco - un tassello nuovo nella dinamica del servo-padrone. Vent'anni dopo, la meccanicità resta una cifra stilistica precisa e emozionante.

Perché è la macchina a dare la durata. E mentre uno dei due «lavora» all'ingranaggio ecco accadere nello spazio liberato altri gesti. L'autoflagel-

lazione e la risata al dolore, un melograno nascosto sul cuore, un baldacchino di legnetti portato in sala come in una crudelissima processione che deflagra a terra («Oh, effimere e labili forme d'arte»), la parcellizzazione della suopena generata da quell'uovo legato all'ingranaggio, il cambio della tuta grigia per lasciar posto ad una tuta identica.

Avviso al pubblico: la sala è proprio dietro la Scala Santa, praticamente invisibile, ma non demordete. Avviso ai teatri: perché non c'è posto nei cartelloni delle mille sale di Roma (e non) per Remondi e Caporossi?



Sopra, Remondi e Caporossi in «Richiamo»; a lato, le quattro «Sgarbate» che inaugurano il cartellone del teatro La Scaletta e sotto, Fiammetta Carena in «Fiat lux»

Testi inediti di giovani autori per il nuovo cartellone teatrale

## Quattro «sgarbate» aprono le quinte de «La Scaletta»

PAOLA DI LUCA

«È la più lunga rassegna di autori italiani mai proposta nel nostro paese», ha esordito Massimo Milazzo, presentando in qualità di curatore la nuova stagione del Teatro La Scaletta. Negli ultimi tre anni Milazzo aveva organizzato la programmazione del Teatro dei Coccì ed ha quindi al suo attivo una buona esperienza con locali di piccole dimensioni. Per rilanciare la sala di via del Collegio romano ha fatto una scelta rischiosa ma comunque apprezzabile: progettare un intero cartellone di testi inediti di giovani autori italiani.

Aprono il programma quattro scatenate ragazze: Luciana Frazzetto, Maria Cristina Fiori, Francesca Romana Zanni e Loredana Pronio. Il loro nome d'arte è «Le sgarbate», un piccolo gioco per ricordare il loro scopritore: Vittorio Sgarbi. Il loro spettacolo, in scena dal 19 ottobre al 14 di novembre, è

scritto da due mani da Gianni-berio Purpi e Piermaria Cecchini, che cura anche la regia. Il titolo, *Trullalà... Trullalà...*, indica subito il carattere giocoso della pièce. «L'uso un linguaggio molto vicino a quello televisivo», spiega Piermaria Cecchini, «perché cerco di scrivere dei dialoghi divertenti e il più possibile aderenti ai personaggi. Queste quattro donne hanno dei caratteri molto marcati, sono quattro diversi stili dell'universo femminile degli anni Novanta». Le sgarbate «tornano a marzo con un altro spettacolo: *Non conta (te) su di noi, ovvero confessioni di donne all'ora del tè*, scritto e diretto da Piermaria Cecchini. Il secondo spettacolo del cartellone è *La guerra in tempo di pace* di cui è autore e regista Adriano Vianello. «Abituamente scrivo per la televisione», dice Vianello - «e quindi ho cercato di allontanarmi

da quel tipo di linguaggio. Ho tentato però di trasferire in teatro quello che considero un pregio del piccolo schermo: il ritmo. I due attori, Ettore Cappelli e Roberta Gasparetti, vengono da una lunga gavetta nel doppiaggio e per questo conoscono bene i tempi ideali della recitazione. I due personaggi della commedia ignorano, invece, i tempi ideali dell'amore e si inseguono per tutto lo spettacolo senza mai incontrarsi.

Antiteatrale è invece a parere dell'autore Gianni Ramundo il suo *Bentornata... Alice*, che andrà in scena dal 14 al 23 di dicembre con un cast numeroso fra cui compaiono: Monica e Silvia De Biasio, Annadonna Macchiarola, Loriani Mori e Isabella Sabelli. Dopo la prima triestina, approda a Roma *Stankovskij... perdona* scritto da Mirkovic e diretto da Dino Castelli. Un divertente tentativo di teatro nel teatro, in cui emergono vizi e virtù di attori e registi. È una commedia per due personaggi e un sax quella

scritta da Massimo Mirani, attore milanese cresciuto al Teatro dell'Elfo. *Verazzurro* è interpretato da lui e da Maria Cristina Fiori, mentre la regia è di Massimo Milazzo. È un testo che l'autore definisce «esistenziale» e racconta un altro incontro-scontro fra un uomo e una donna. Sembra promette, almeno a giudicare dal titolo, lo spettacolo di Gianluca Ferraro: *Ma che gli U2... volevo essere Rita Pavone*, in programma a febbraio. L'unico testo straniero del programma è *Una sera con il vestito azzurro* scritto da un giornalista argentino di stanza a Roma, Daniel Fermari, e interpretato da Cesare Belisio. Chiudono il cartellone *La piccola e la grande morte*, testo drammatico sulla vita di Giovanna d'Arco della scrittrice Elena Bono, e *Fra tanti anni fa* di Carlo Scarpa, premio Nobel per la fisica nel '68 convertitosi da anni al teatro e attualmente autore apprezzato in Australia e Nuova Zelanda.

## Daniel Oren al Foro Italo con un concerto in memoria

ERASMO VALENTE

Daniel Oren dirige domani, nell'Auditorium della Rai al Foro Italo (ore 21), un concerto straordinario dedicato al cinquecentesco anniversario della deportazione degli ebrei da Roma. Era il 16 ottobre 1943, e il concerto vuole anche ricordare tutte le vittime del nazifascismo. La serata si apre con il «Lento e largo» della terza Sinfonia op.36 del compositore polacco Henryk Mikolaj Gorecki, che compie quest'anno i sessanta. La *Sinfonia*, che risale al 1976, si intitola *Piesni*

*zalosnyk* («Di canti lamentosi») e utilizza testi riflettenti l'amore materno in situazioni tragiche. Nel movimento «Lento e largo», una voce intona una struggente melodia popolare. Canta il mezzosoprano Markella Hatziano che, dopo una composizione di Bruch, partecipa anche all'esecuzione dei *Kindertentelieder* (canti rievocanti la morte di bambini) di Gustav Mahler, nei quali si concentra una suprema meditazione interiore. La composizione di Max Bruch (1838-

1920) - con Wagner e Brahms fu, nella seconda metà dell'Ottocento, uno dei più importanti compositori tedeschi - che viene eseguita con la partecipazione del violoncellista Matt Haimovitz è la *Rapsodia* su canti popolari ebraici, intitolata «Kol Nidrei», composta nel 1881. La seconda parte del programma è dedicata all'*Eroica* beethoveniana. Beethoven, centonovanta anni o sono, attendeva alla composizione di questa epica pagina considerata una delle pietre miliari della civiltà musicale moderna. □E.V.



Il direttore d'orchestra Daniel Oren

## ROSSO DI SERA

## Il record a «tutta birra» di Superpippo

«Rosso di sera» esagerato, schiumoso, da record del Guinness dei primati. E, naturalmente, frutto di birresche impresse come quella di mastro Pippo, il birraio dell'antica Peroni in via San Marcello che si esibisce in tv - e per l'Unità - nel sollevamento di 40 boccali da un litro ciascuno. In tutto quasi ottanta chili, una performance che Pippo diluisce tutte le sere tra pinte, wurstel e battute.

WALTER ROMANELLA

L'Oktoberfest tutte le sere da Pippo. «Birra e saliscie» ogni giorno alla Peroni. Così, da quasi un secolo e a pochi passi dai santissimi Apostoli, la più antica mescola romana del dolce ber che mai m'avrà sazio riempie boccali e rosola

verso, di ogni soldo e umore. Unica condizione, per una spina al banco, per una battuta volante dei «ragazzi» della Peroni - con mastro Pippo scaricano fusti e distribuiscono pinte Cesare, Franco, Carmine, Luciano, Paolo e Paolo -, per un piatto di fagioli e cipolle, è, soli o in compagnia, la voglia di convivio gioioso, di allegro e frugale commensare tra i tavoli stretti, gomito a gomito, dividendo coi vicini il profumo di *kech-up*, il birresco sciacquettare dei gotti mentre i più nostalgici sottolineano come l'unico «biondo fiume» che scorra ormai a Roma non sia più il Tevere, bensì quello che, a ettolitri, straripa

dalla Peroni, da sempre sobriamente guidata dai fratelli Tempera. Difficile che italiano o straniero passato anche per un sol giorno nella capitale, non sia entrato sotto le volte della «birreria», non sia rimasto affascinato dai vecchi ottoni e dal legno arredo, non abbia provato la tentazione di immergersi nel più romanesco dei locali di ispirazione nordica, di approfittare dell'ambiente «leggero» di Pippo & Co. per coniugare sete e simpatia, appetiti gastrici e confidenza a prima vista. «Chi non beve con me...», qui non è una minaccia resa celebre da Amedeo Nazzari, è la quoti-

diana regola che l'apostolico Pippo bonariamente impone al viandante assetato, al figlio dei fiori che si ferma alla «birra e un panino», alle combriccole che scelgono la birra per socializzare o per «campare cent'anni», al «romano de Roma» che chiede solo trippa ma che da tempo ha tradito l'ormai inquinato e insapore bianco dei Castelli.

Ma da Pippo il «santo bevitore» non ha identikit, è semplicemente la «gente», il via vai del Corso, di Tor Pignattara, dei Condotti, della Garbatella. In due parole di tutta Roma. L'eccezione la fanno gli allezionati di fede «laziale» e i compagni di sempre. La fa

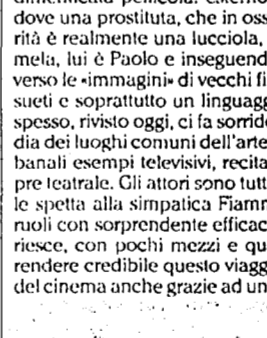
## A ritroso nel tempo riscoprendo il cinema



Un rapido viaggio a ritroso nel tempo per riscoprire le origini della più bella invenzione del XX secolo: il cinema. *Fiat lux*, in scena in questi giorni e fino alla fine del mese nel piccolo spazio teatrale dell'Arciliuto, è un divertente omaggio al mondo della cellulosa. È con questo spettacolo, già presentato con successo nella passata stagione, che l'Arciliuto apre la nuova programmazione, quest'anno più articolata e interessante. Il secondo appuntamento è con un testo inedito di Giuseppe Manfridi, scritto per l'occasione. La regia è curata da Gianni Marata, mentre in scena ci sarà Lorenzo Macri. È il primo spettacolo prodotto dall'Arciliuto, che conferma la serietà dei loro intenti artistici nonostante i limiti imposti da una scena angusta come spazi ma curata e efficiente nell'uso delle luci e degli effetti sonori.

Scritto a due mani da Fiammetta Carena e Massimo Mestucci, *Fiat lux* prende spunto da un'idea forse già sfruttata ma riesce a farlo con un'ironia lieve e ricca di spunti originali. In scena ci sono l'autrice insieme a quattro giovani attori: Alessandro Fabrizi, che cura anche la regia, Pietro Jona, Antonio Merone e Gaetano Varcasia. Questa breve storia del cinema ha inizio ai giorni nostri e non poteva che partire da uno degli innumerevoli dibattiti televisivi sulla situazione del «giovane cinema italiano». Fra gli ospiti d'onore ci sono il regista rampante, il critico dissidente e la giovane attrice tutta sorrisi e ovièti. La polemica è d'obbligo e ben accolta dal mieloso giornalista. Fra una citazione e l'altra il critico colto ricorda con nostalgia il cinema militante degli anni Sessanta e un titolo assolutamente sconosciuto: *Il ragioniere*. La scena cambia ed appare subito il set di questa dimenticata pellicola: esterno/notte in una strada di periferia dove una prostituta, che in ossequio alle regole del cinema-verità è realmente una lucciola, incontra «il ragioniere». Lei è Pamela, lui è Paolo e inseguendo le loro vicende amorose attraverso le «immagini» di vecchi film si riscoprono generi ormai desueti e soprattutto un linguaggio e uno stile di recitazione che spesso, rivisto oggi, ci fa sorridere. Il testo è un'intelligente parodia dei luoghi comuni dell'arte cinematografica, lontana dai più banali esempi televisivi, recitata con un ritmo veloce ma sempre teatrale. Gli attori sono tutti bravi, ma una menzione speciale spetta alla simpatica Fiammetta Carena che cambia abiti e ruoli con sorprendente efficacia. La regia di Alessandro Fabrizi riesce, con pochi mezzi e qualche semplice accorgimento, a rendere credibile questo viaggio attraverso le mode e i costumi del cinema anche grazie ad un sapiente uso delle luci. □P.D.L.

## NEL PARTITO



Pippo, il birraio dell'antica Peroni in via San Marcello mentre esibisce la sua prova da Guinness nel portare boccali (foto A. Pais)

### AGENDA

ieri minima 10  
massima 23

Oggi il sole sorge alle 6,07  
e tramonta alle 17,51

**TACCUINO**  
**Forum: Salviamo Roma.** Un'iniziativa che pone dieci questioni per salvare la città dal declino che la sta spegnendo e sulle quali intervengono Renzo Arbore, Carlo Bernardini, Alberto Caracciolo, Umberto Colombo, Tullio De Mauro, Antonio Maccanico, Andrea Manzella, Marcelle Padovani, Jacqueline Russet, Stefano Rodotà, Giorgio Ruffolo, Roberto Vacca e Bruno Zevi. L'appuntamento è per domani alle 18 presso il Residence Ripetta, via di Ripetta 231.  
**Raduno di auto d'epoca «Citroën ds».** Oggi dalle 10 alle 17 presso il Castello Ducale di Fiano Romano ci sarà un raduno di auto d'epoca «Citroën ds», la «macchina che si alza» per le sue sospensioni idropneumatiche nata nel 1956 e diventata un piccolo mito, inseguita da un folto gruppo di appassionati.  
**Verina sulla Russia.** Fino al 23 di ottobre la Libreria Messaggerie Modemissime (via della Mercede 43-45) è allestita una vetrina sulla Russia con libri d'arte, saggi, narrativa, poesia, cinema, architettura, fotografia e tanti oggetti che rappresentano la cultura di quel Paese.

**Seminario di mnemodramma.** Per l'anno accademico 1993/94 lo studio Fersen organizza due seminari consecutivi nella sua sede di Villa Torlonia (via Spalanzani 1/a), un seminario bimestrale di recitazione teatrale e un seminario quadrimestrale di mnemodramma, la nuova tecnica interdisciplinare elaborata nel Laboratorio dello Studio e finalizzata all'espressione originale della personalità dell'attore. I seminari saranno tenuti personalmente da Alessandro Fersen. Ulteriori informazioni al 5816570, ore 9.30-11.

**Vincitori del concorso pianistico «Roma 1993».** Con il concerto dei premiati presso la Biblioteca Nazionale Centrale, si è conclusa venerdì scorso la IV edizione del Concorso Internazionale per Giovani Pianisti e del Concorso Pianistico Internazionale «Roma 1993», entrambi sotto la direzione artistica della nota pianista e didatta Marcella Crudele. Vincitori assoluti del primo, con il massimo del punteggio, i due pianoforti ucraini di Yuri e Olga Cherbacov, mentre nel secondo si è affermato un italiano, il diciottenne Alessandro Rossetti, seguito da M. Gabriella Mariani e Veronica Reznikowskaja rispettivamente in seconda e terza postazione. Premio speciale anche per Luca Passarella. La Giuria, presieduta da Samuel Diltworth-Leslie, era inoltre composta da Andrea Fasano, Sergio Maffezzoni, Silvia Rinaldi, M. Teresa Carunchio, Miwako Hori, Alfredo Speranza ed Emin Guven Yaslicam.

**La «Max Francesco Morini»** informa: tra breve nei locali del Caffè Latino (Via di Monte Testaccio 96) prenderà il via la «prima unica e vera» scuola di rock a Roma (insegnamento all'abito di base tecnico-scientifico, corsi e laboratori di canto, chitarra, basso, batteria, storia e linguaggio rock). Tre livelli: principianti, perfezionamento e stage di specializzazione. Informazioni al tel. 57.42.033. Nello stesso locale tutti i giovedì, a partire da oggi, inizia «Comicità» con tre spazi: cabaret, film video e fumetti.

**Corso di sassofono.** Nell'ambito del progetto «Educazione permanente» organizzato dall'associazione culturale «Foro» presso l'Istituto «Itc» Toscanelli di Ostia (Via Olivieri 141), si terrà un corso di sassofono curato dal musicista Nicola Alessini. Informazioni al telefono 56.27.995.  
**Danzare la vita.** Consapevolezza ed espressione attraverso il movimento ed il gesto. Corsi condotti da Elizabeth Koolle, olandese, insegnante di educazione fisica, otto anni vissuti a Osho Miasto, comunità spirituale in Toscana. Centro «La corda infinita» via Cristiano 5 bis. Informazioni al tel. 95.34.921 o al 70.29.948.

**Voce amica.** Il servizio di ascolto telefonico operante a Roma da circa trent'anni inizia un corso per nuovi volontari. Per informazioni telefonare nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì, ore 9-12 e 16-19 ai numeri 44.64.905 e 44.64.904.  
**Sos arte.** Salviamo l'arte, facciamo tutti! è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciata da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88.41.552.

**MOSTRE**  
**Antonio Donghi.** Ampia selezione di opere (60 dipinti e altri lavori) per una mostra riparatrice dopo decenni di silenzio. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194, tel. 48.65.465. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 7 novembre.  
**Corrado Giaquinto.** «Capolavori delle Corti in Europa». Riunite per la prima volta le opere fondamentali dell'artista pugliese (1703-1766). Museo di Palazzo Venezia, ingresso da via del Plebiscito, Orario 9-19, chiuso lunedì. Fino al 14 novembre.  
**I tesori Borghese.** Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

**Mino Maccari.** Ampia retrospettiva: quadri, foto d'epoca e libri. Palazzo Ruspoli, Via del Corso 418. Orario 10-20, chiuso lunedì. Ingresso lire 10.000. Fino al 28 novembre.  
**Me stesso / noi stesso.** La mostra, versione italiana di quella francese «Tous parents, tous différents», mira a dare l'opportunità, soprattutto alle nuove generazioni, di una nuova apertura ai concetti di uguaglianza e di diversità fra gli esseri umani grazie a un percorso scientifico sulla diversità fisica come frutto del caso nella predeterminazione biologica, delle migrazioni storiche e delle influenze ambientali. Allestita presso il Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico «Pigorini», piazzale Marconi 3 (Eur), tel.5919132, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1993. Orario 9-14 nei giorni feriali, 9-13 nei festivi e prefestivi.  
**Giovanna Picclau.** «In finzione d'ingenuità»: trenta tele e dipinti ad olio che rappresentano il lavoro svolto dall'artista in questi ultimi cinque anni. Scuderie di Palazzo Ruspoli, Via Fontanella Borghese 56/b. Orario 10.30-19.30, lunedì 16-19.30. Fino al 28 ottobre.

**FEDERAZIONE ROMANA**  
**Lunedì 18.** Sez. Porta Maggiore sottoscrizione lista Partito-Comune ore 18.  
**Martedì 19.** C/o Atris Direzione via Botteghe Oscure 4 ore 15 sottoscrizione lista Partito-Comune saletta stampa.  
**Mercoledì 20.** Ore 18 presso Federazione romana Pds, convocazione dei delegati di lista circoscrizionale. Tassativa la partecipazione.  
**Convocazione.** Il Congresso straordinario dell'U.C. di Civitavecchia è convocato per i giorni: 20 - 21 - 22/10 a partire dalle ore 17. Nella sala convegni della federazione, Via P. Togliatti, 7 introdurrà i lavori Ivano Poggi - segretario dell'U.C. Concluderà A. Falomi segretario regionale.

**PICCOLA CRONACA**  
**Nozze.** Oggi alle 10.40 in Campidoglio Tamara Del Citto e Paolo Salvati si uniscono in matrimonio. Ai due compagni giungano gli auguri di tanta felicità della sezione Mario Alicata e de «L'Unità».

### L'Associazione Culturale «L'ISOLA CHE NON C'È»

organizza escursioni - visite guidate - appuntamenti teatrali inoltre corsi di scacchi - lingua inglese - animazione teatrale per adulti e bambini. Ogni venerdì dalle 18.30 laboratorio di poesie curato da Luciana Preden.

Per informazioni telefonare al numero 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30